

**Inches, Feet, Verse, Metre**  
**Ludovica Carbotta e Sara Enrico**

16-29 giugno 2018

**Marsèlleria**

525 West 23rd Street Chelsea NY 10011

[www.marselleria.org](http://www.marselleria.org)

16 giugno 2018

Opening ore 18:00 - 21:00

con un testo di **Rosario Güiraldes** e **Sarah Rifky**

23 giugno 2018

ore 12:00 - 21:00

Films, audio e testi di **Andrea Alis Respino, Belle Bassin, Ludovica Carbotta e Francesca Colussi, Danilo Correale, Teresa Cos, Sara Enrico, Carolina Fusilier, Adelita Husni Bey, Vytautas Jurevicius, Luisa Kasalicky e Siegfried Zaworka, Olli Keränen, Maria Lalou, Jason Loeb, Falk Messerschmidt, Joseph Montgomery, Bridget Moser, Rasmus Nilausen, Luigi Presicce, Leonor Serrano Rivas, Francesco Simeti, Iiu Susiraja, Byron Westbrook**

29 giugno 2018

Closing Event ore 18:00 - 21:00

Orari di apertura: da mercoledì a sabato ore 13-19 o su appuntamento ([ludovicacarbotta@gmail.com](mailto:ludovicacarbotta@gmail.com); [sa.enrico@gmail.com](mailto:sa.enrico@gmail.com)).

/////

12 giugno 2018

**ISCP, International Studio & Curatorial Program**

1040 Metropolitan Avenue, Brooklyn, NY 11211

[www.iscp-nyc.org](http://www.iscp-nyc.org)

ore 18:30 - 20:00

**Artist at Work: Ludovica Carbotta e Sara Enrico**

**Ludovica Carbotta** introdurrà il progetto *Monowe*, una città immaginaria progettata per una sola persona. Il progetto procede già da qualche tempo, evolvendosi continuamente, in una moltitudine di ambiti espressivi complementari fra loro che prevedono anche la comparsa di frammenti architettonici, la pubblicazione di documenti sull'origine storica della città e la manifestazione pubblica del suo unico abitante. Per Artist at Work, presenterà specificamente, in forma di lettura, l'episodio *Monowe (an interview)* in cui l'unico abitante della città fa la sua comparsa, mettendo in discussione la propria esistenza in questo contesto immaginario. La presenza fisica della città di Monowe svanisce per entrare nelle parole del suo abitante. Contributi per lo script di Carlo Fossati, GianAntonio Gilli, Orizzontale, Matteo Alis Respino.

**Sara Enrico** farà una lettura a partire dal suo progetto *à terre, en l'air* ispirato al linguaggio della danza, in un tentativo di lavorare con superfici, forme e gesti archetipici in maniera ironica e ritmica. Per questa presentazione, collaborerà con l'artista torinese Andrea Alis Respino e con Byron Westbrook, artista e musicista di Brooklyn, che hanno contribuito rispettivamente con un breve racconto, *Children's Games (Possibili abbozzi per un omaggio a Bruegel)*, e con trame astratte sonore animate nello spazio.

# Marsèlleria

permanent exhibition

## **Premio New York 2018**

con il supporto del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI), il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e il Turismo (MIBACT), l'Istituto Italiano di Cultura di New York e l'Italian Academy for Advanced Studies - Columbia University.

*Inches, Feet, Verse, Metre* è una mostra, un public program e un party, ma soprattutto è la conclusione della residenza del Premio New York, concepita come il risultato di esperienze e di incontri che Ludovica Carbotta e Sara Enrico hanno avuto durante i sei mesi trascorsi a New York.

*Falsetto* (Ludovica Carbotta) e *à terre, en l'air* (Sara Enrico), i progetti che le artiste presenteranno in occasione della mostra, sottolineano la vicinanza delle loro pratiche artistiche e al tempo stesso le loro differenze, emerse dal dialogo avvenuto durante la residenza presso ISCP, International Studio & Curatorial Program, Brooklyn.

Lo spazio espositivo di Marsèlleria verrà interpretato come un paesaggio, nel quale l'approccio narrativo e immaginifico di Carbotta si avvicinerà ad uno sguardo più astratto e ritmico di Enrico.

Questo panorama orizzontale si amplierà con l'invito a due scrittrici/curatrici a iniziare un dialogo aperto e ospitando e includendo immagini, parole e suoni di altri artisti.

Ludovica e Sara hanno chiesto ad alcuni artisti di presentare una selezione dei loro lavori, dando forma a una playlist che riuscisse a condensare interessi comuni. In questa raccolta di contributi - video, audio e testi- il passaggio di linguaggi differenti crea luoghi nei quali il dettaglio diventa il tutto, storie di finzione permettono di visualizzare cose che non esistono nella realtà, o non ancora viste ed esperite e dove personaggi ambigui intrattengono strane e intime relazioni con ciò che li circonda.

*Falsetto*, il progetto in corso di Carbotta, nasce dal suo interesse verso il concetto di isolamento dell'uomo in relazione all'ambiente delle città contemporanee. Il progetto si ispira a due fondamenti: l'osservazione della prospettiva dell'ambiente urbano, che sta diventando senziante in seguito all'effetto che la realtà contemporanea esercita su di esso; e il mondo cinematografico e letterario dell'ambiente urbano, rappresentato nelle narrazioni post-apocalittiche. La serie di sculture *Falsetto* diventa una collezione fittizia di modelli di architetture archetipiche, qualcosa a cui ci si può riferire come "le ultime architetture", che replicano sé stesse per non scomparire.

Il progetto di Enrico, *à terre, en l'air*, si focalizza su un'azione che avviene tra questi due elementi di base attraverso gesti e movimenti archetipici. Nel linguaggio della danza, il termine *à terre* indica i passi effettuati sul terreno, mentre *en l'air* si riferisce ai passi che avvengono mentre si rimane sollevati dal pavimento. Le sue sculture evocano corpi attraverso la superficie, la postura e la relazione che queste innescano, anche reciprocamente, nello spazio espositivo, in un tentativo di imitare un comportamento umano. Enrico considera il proprio lavoro come un esercizio dello sguardo, giocoso e curioso, ottenuto grazie alle possibilità alchemiche date dalla combinazione dei processi e dei materiali utilizzati. La nostra percezione è influenzata dalla qualità

# Marsèlleria

permanent exhibition

"aptica", una nozione utilizzata da Gilles Deleuze e Félix Guattari per descrivere quel tipo di visualità che si differenzia dall'ottica perché mediata dal tatto, una visualità che implica una riorganizzazione della sensorialità, della sensibilità.

Le pratiche artistiche di Enrico e Carbotta condividono l'attitudine all'uso di materiali provenienti dai processi della scultura e della pittura; inoltre, entrambi i lavori indagano, seppur in maniera differente, su come il design si relazioni con il nostro corpo.

Nel lavoro di Enrico il design esplora le potenzialità di una superficie in rapporto al suo stesso corpo e al contesto, spesso prendendo ispirazione dal vocabolario del tessile e della sartoria. La presenza fisica di questi lavori, realizzati usando insieme tela da pittura, colori ad olio, cemento, tessuti o stampe digitali, si rispecchia nella percezione tattile delle loro forme astratte che evocano un certo antropomorfismo. Nella ricerca di Carbotta, il design è riferito all'architettura e di come questa possa influenzare il movimento e il comportamento di ogni individuo. Combinando installazioni, testi e performance, Carbotta sta esplorando quella che definisce *fictional site specificity*, una forma di pratica *site-specific* che elabora territori immaginari o incarna luoghi reali con contesti di finzione.

**Ludovica Carbotta** (Torino, 1982), vive e lavora a New York (US). Carbotta ha studiato presso il Goldsmiths University di Londra (2015). Il suo lavoro è stato presentato in diverse istituzioni tra le quali: Kunstlerhaus Museum (Graz), MAXXI Museum (Roma), Fondazione Sandretto Re Rebaudengo (Torino), Hangar Bicocca (Milano), Dublin Contemporary (Dublin), Matadero (Madrid), Swiss Institute (Roma), Les Instants Chavirés (Parigi). Tra le sue mostre personali recenti: *Falsetto*, Marta Cervera Gallery, Madrid (2017), *ON Public - Monowe*, Bologna (2016), *A motorway is a very strong wind, Care Of*, Milano (2014); *Vitrine 270° - Without Walls*, Galleria Arte Moderna, Torino (2013); *Greater Torino*, Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Torino (2011). Carbotta è co-fondatrice di *The Institute of Things to Come* ([www.theinstituteofthingstocome.com](http://www.theinstituteofthingstocome.com)). un centro di ricerca sul futuro che propone progetti di artisti collegati ad un programma di formazione e *Progetto Diogene* (Torino - [www.progettodiogene.eu](http://www.progettodiogene.eu)), un programma di residenze internazionale nello spazio pubblico (Torino). Nel 2017 partecipa al programma della Jan Van Eyck Academy a Maastricht, nel 2011 vince il Premio Ariane de Rothschild, Milano, il Premio Gallarate (2016), la International Fellowship Gasworks, London (2016) e la menzione speciale per il Premio MAXXI, Roma (2016). Nel 2017 fellowship presso Van Eyck, a Maastricht; nel 2018 vincitrice del Premio New York, ISCP/Columbia University; e residente presso NTU CCA, Singapore.

# Marsèlleria

permanent exhibition

**Sara Enrico** (1979, IT) attualmente lavora a New York, US. Ha studiato presso l'Accademia di Belle Arti di Torino, dove risiede abitualmente, e a Firenze si è specializzata in restauro di affreschi e dipinti antichi. Ha proseguito la sua formazione al Corso Avanzato di Arti Visive della Fondazione Ratti di Como con Matt Mullican, nel 2013.

Il suo lavoro è stato presentato istituzioni, gallerie e spazi indipendenti tra i quali: Galleria Doris Ghetta, Ortisei (BZ), 2018; Artissima, Torino 2017; PAV Parco Arte Vivente, Torino, 2017; TILE project space, Milano, 2017; Parco Archeologico di Ostia Antica (Roma), 2017; Galleria Tiziana di Caro, Napoli 2017; Fonderia Artistica Battaglia, Milano, 2016; MACTE Termoli, 2016; MAG, Riva del Garda, 2015; Les Instants Chavirés, Montreuil- Parigi, 2014; Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Torino, 2014; Galleria d'arte moderna e contemporanea, Torino, 2013; Peep Hole, Milano, 2013.

Nel 2018 vince il Premio New York ed è residente presso International Studio & Curatorial Program a New York; nel 2017 vince il Menabrea Art Prize. Nello stesso anno è visiting professor per Polito Design Workshop al Politecnico di Torino. Sara Enrico è co-fondatrice di Laboratorio del Dubbio ([www.laboratoriodeldubbio.it](http://www.laboratoriodeldubbio.it)), progetto cross disciplinare in sette capitoli, una piattaforma di collaborazione tra artisti, ricercatori e scrittori (2016). Enrico è stata componente di Progetto Diogene ([www.progettodiogene.eu](http://www.progettodiogene.eu)), programma di residenze internazionali, conferenze, workshop (2008-2012).

<http://www.marselleria.org/>

[info@marselleria.org](mailto:info@marselleria.org)  
[press@marselleria.org](mailto:press@marselleria.org)